



Comunità Pastorale San Giovanni XXIII *Milano*

DOMENICA 22 SETTEMBRE 2019

IV^a Domenica dopo il Martirio di S. Giovanni il Precursore

AVVISI

Venerdì 27

alle ore 20,30 in **S. Giovanni Bono** - concerto del coro Citta di Milano e orchestra filarmonica Amadeus, verrà eseguito: "il Faure Requiem".

Domenica 29

**FESTA DELL'ORATORIO IN SS. NAZARIO E CELSO,
BENEDIZIONE DELLA EX CANONICA RESTAURATA**

- Ore 11,00 – S. MESSA SOLENNE CONCELEBRATA;
- Ore 12,30 – pranzo comunitario (per prenotazioni telefonare al n.3358115585 Sig.ra Luigina);
- Ore 14,00 – giochi per i ragazzi e animazione;
- Ore 15,45 – incontro con i ragazzi e gli educatori della comunità "Martignoni";
- Ore 16,45 – raduno davanti alla Chiesa per accogliere il nostro **Arcivescovo Mons. Mario Delpini**;
- Ore 17,00 – Benedizione dell'Arcivescovo e inaugurazione dei nuovi locali;
- Ore 17,30 – merenda, rinfresco per tutti e proseguimento della festa.

Tutti i pomeriggi in **SS.Nazaro e Celso** dal lunedì al venerdì dalle ore 17,00 alle ore 18,30 sono aperte le iscrizioni al Catechismo e al dopo scuola.

BUONA SETTIMANA A TUTTI !!!

Città del Vaticano, mercoledì 18 settembre 2019 catechesi di papa Francesco

Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

Proseguiamo la catechesi sugli Atti degli Apostoli. Davanti al divieto dei Giudei di insegnare nel nome di Cristo, Pietro e gli Apostoli rispondono con coraggio che non possono obbedire a chi vuole arrestare il viaggio del Vangelo nel mondo.

I Dodici mostrano così di possedere quella «obbedienza della fede» che vorranno poi suscitare in tutti gli uomini (cfr Rm 1,5). A partire dalla Pentecoste, infatti, non sono più uomini “soli”. Sperimentano quella speciale sinergia che li fa decentrare da sé e fa dire loro: «noi e lo Spirito Santo» (At 5,32) o «lo Spirito Santo e noi» (At 15,28). Sentono che non possono dire “io” solo, sono uomini decentrati da se stessi. Forti di questa alleanza, gli Apostoli non si lasciano intimorire da nessuno. Avevano un coraggio impressionante! Pensiamo che questi erano codardi: tutti sono scappati, sono fuggiti quando Gesù fu arrestato. Ma, da codardi sono diventati così coraggiosi. Perché? Perché era lo Spirito Santo con loro. Lo stesso succede a noi: se noi abbiamo dentro lo Spirito Santo, avremo il coraggio di andare avanti, il coraggio di vincere tante lotte, non per noi ma per lo Spirito che è con noi. Non retrocedono nella loro marcia di testimoni intrepidi di Gesù Risorto, come i martiri di tutti i tempi, compresi i nostri. I martiri, danno la vita, non nascondono di essere cristiani. Pensiamo, alcuni anni fa – anche oggi ce ne sono tanti - ma pensiamo quattro anni fa, quei copti ortodossi cristiani, veri lavoratori, sulla spiaggia della Libia: tutti sono stati sgozzati. Ma l’ultima parola che dicevano era “Gesù, Gesù”. Non avevano svenduto la fede, perché c’era lo Spirito Santo con loro. Questi sono i martiri di oggi!

Gli Apostoli sono i “megafoni” dello Spirito Santo, inviati dal Risorto a diffondere con prontezza e senza esitazioni la Parola che dà salvezza.

E davvero, questa determinazione fa tremare il “sistema religioso” giudaico, che si sente minacciato e risponde con violenza e condanne a morte. La persecuzione dei cristiani è sempre lo stesso: le persone che non vogliono il cristianesimo si sentono minacciate e così portano la morte ai cristiani. Ma, in mezzo al sinedrio, si leva la voce diversa di un fariseo che sceglie di arginare la reazione dei suoi: si chiamava Gamaliele, uomo prudente, «dottore della Legge, stimato da tutto il popolo». Alla sua scuola San Paolo imparò a osservare “la Legge dei padri” (cfr At 22,3). Gamaliele prende la parola e mostra ai suoi fratelli come esercitare l’arte del discernimento dinanzi a situazioni che superano gli schemi consueti.

Egli dimostra, citando alcuni personaggi che si erano spacciati per Messia, che ogni progetto umano può riscuotere dapprima consensi e poi naufragare, mentre tutto ciò che viene dall’alto e porta la “firma” di Dio è destinato a durare. I progetti umani falliscono sempre; hanno un tempo, come noi. Pensate a tanti progetti politici, e come cambiano da una parte all’altra, in tutti i Paesi. Pensate ai grandi imperi, pensate alle dittature del secolo scorso: si sentivano potentissimi, pensavano di dominare il mondo. E poi sono crollate tutte. Pensate anche oggi, agli imperi di oggi: crolleranno, se Dio non è con loro, perché la forza che gli uomini hanno in se stessi non è duratura. Soltanto la forza di Dio dura. Pensiamo alla storia dei cristiani, anche alla storia della Chiesa, con tanti peccati, con tanti scandali, con tante cose brutte in questi due millenni. E perché non è crollata? Perché Dio è lì. Noi siamo peccatori, e anche tante volte diamo scandalo. Ma Dio è con noi. E Dio salva prima noi, e poi loro; ma sempre salva, il Signore. La forza è “Dio con noi”. Gamaliele dimostra, citando alcuni personaggi che si erano spacciati per Messia, che ogni progetto umano può riscuotere dapprima consensi e poi naufragare. Perciò Gamaliele conclude che, se i discepoli di Gesù di Nazaret hanno creduto a un impostore, sono destinati a sparire nel nulla; se invece seguono uno che viene da Dio, è meglio rinunciare a combatterli; e ammonisce: «Non vi accada di trovarvi addirittura a combattere contro Dio!» (At 5,39). Ci insegna a fare questo discernimento.

Sono parole pacate e lungimiranti, che permettono di vedere l’evento cristiano con una luce nuova e offrono criteri che “sanno di Vangelo”, perché invitano a riconoscere l’albero dai suoi frutti (cfr Mt 7,16). Esse toccano i cuori e ottengono l’effetto sperato: gli altri membri del Sinedrio seguono il suo parere e rinunciano ai propositi di morte, cioè di uccidere gli Apostoli.

Chiediamo allo Spirito Santo di agire in noi perché, sia personalmente sia comunitariamente, possiamo acquisire l’habitus del discernimento. Chiediamogli di saper vedere sempre l’unità della storia della salvezza attraverso i segni del passaggio di Dio in questo nostro tempo e sui volti di chi ci è accanto, perché impariamo che il tempo e i volti umani sono messaggeri del Dio vivente.



Coro Città di Milano
Orchestra Filarmonica Amadeus

Direttore
Gianmario Cavallaro

*fauré
requiem*

Venerdì 27 settembre 2019
ore 20.30

Chiesa di San Giovanni Bono, Via San Paolino, 20
Ingresso libero

Nell'ambito della rassegna "Resta in zona 6"

Assessore alla Cultura
Sergio Meazzi

Presidente Municipio 6
Santo Minniti

Municipio 6
Viale Legioni Romane 54
20147 Milano

COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI XXIII SS. NAZARO E CELSO alla Barona

20143 Milano - Via Zumbini, 19 - Telefono 02 36553743



FESTA dell'ORATORIO Domenica 29 settembre 2019

Programma

- 11.00** IN CHIESA S. MESSA SOLENNE
CONCELEBRATA

 - 12.30** IN ORATORIO PRANZO
COMUNITARIO
(vedi locandina a parte)

 - 14.00** IN ORATORIO GIOCHI
ED ANIMAZIONE PER BAMBINI

 - 15.45** IN ORATORIO PRESENTAZIONE
DELLA COMUNITÀ MARTIGNONI
A TUTTI I PARROCCHIANI

 - 16.45** SUL PIAZZALE ACCOGLIENZA
DELL'ARCIVESCOVO

 - 17.00** SUL PIAZZALE BENEDIZIONE
DEI NUOVI SPAZI PARROCCHIALI
E POSSIBILITÀ DI VISITARLI

 - 18.00** NEL CORTILE
BUFFET SOTTO IL PORTICO
-



**COMUNITÀ PASTORALE SAN GIOVANNI XXIII
SS. NAZARO E CELSO ALLA BARONA**

20143 Milano - Via Zumbini, 19 - Telefono 02 36553743
Codice Fiscale 97049680156



Domenica 29 settembre 2019

**FESTA DELL'ORATORIO
e inaugurazione
della vecchia canonica
ristrutturata**

PRANZO

alle ore 12.30

€15.00
bambini fino a 12 anni
€ 8.00



*Il costo del pranzo comprende
un piccolo contributo per
i nuovi spazi parrocchiali*

antipasto

timballo di pasta

tacchino

alla francescana

verdure al forno

torta all'ananas

vino bianco e rosso

**Prenotazioni entro
giovedì 26 settembre
a: Luigina 335 8115585
e al bar dell'oratorio**